

TRAPANI 13 agosto 2019
VEGLIA MARIANA AL PORTO
Intervento del Vescovo

Carissimi,

questa mattina il catamarano diretto a Trapani è partito puntuale da Marettimo, mentre un timido cerchio rosso di sole saliva da Oriente. Eravamo pochi passeggeri all'inizio; gli occhi sono andati facilmente alla luce crescente che si distendeva sul mare. Non mi sembrava vero di sperimentare la grande stabilità e velocità del mezzo che ci trasportava. Il pensiero è andato alla piccola imbarcazione di fortuna che è approdata a Marettimo qualche giorno fa. Mi ha invaso l'universo dei sogni e dei drammi vissuti da tutti coloro che si avventurano alla ricerca rischiosa di condizioni migliori di vita; una preghiera è sgorgata spontanea dal cuore per tutti coloro che viaggiano sul mare seguendo rotte commerciali e, soprattutto, rotte umane.

Ho avvertito una sensazione d'intenso legame con l'evento con cui a Trapani, questa sera, chiudiamo la giornata con la processione marina del simulacro della Madonna. Il sole va calando a Occidente. Il nostro porto sembra questa sera un grande anfiteatro nel quale risuona la parola di Dio che abbiamo ascoltato: *Non temere, Sion! Non temere, Trapani!* Il profeta Sofonia ci invita alla speranza, alla certezza che Dio rinnova con il suo amore gli abitanti del mare e della terra, i popoli in cammino sui sentieri polverosi e sulle acque minacciose. Non temere, Trapani, di condividere la tua storia con tutti i tuoi figli, residenti e in cammino per il mondo; non temere, Trapani, di condividere la tua storia con tutti coloro che bussano alla tua porta; non temere, Trapani, di rispondere alla tua vocazione di finestra aperta sul mediterraneo e sull'Europa. Certamente il figlio di Dio, nato da donna, ha attraversato tutti gli abissi del cielo e del mare per raggiungere l'umanità, per congiungerla in un grande abbraccio di fraternità

e di pace. L'icona di Maria che questa sera approda su questo porto ti spinga su sentieri di fiducia e di speranza. Tutta questa comunità rappresenta la chiamata a dilatare il tuo cuore all'accoglienza di ogni persona che lascia o vuole lasciare il mare.

Non temere, Trapani, di ricominciare sempre da capo a tessere fili di comunione e di solidarietà. Non ti scoraggiare di fronte agli egoismi personali e di gruppo che minacciano la vita dei tuoi figli. La navigazione della nostra comunità poggia su colui che condanna la zizzania, ma ti insegna a non temerla. Un giorno sarà bruciata nel fuoco eterno, mentre il grano che avrai seminato e coltivato diventerà pane moltiplicato per tutti i tuoi figli, per tutti gli uomini e le donne del mondo. Non temere, Trapani, di incoraggiare le nuove generazioni ad essere assidue e concordi con Maria nella ricerca dei volti, nel camminare col passo dei poveri, nell'impegno di cura della casa comune.

Non temere, Trapani, di accogliere nel nuovo anno la visita di Cristo Gesù buon pastore. Viene in umiltà, carico di tutte le sofferenze e le insicurezze della tua storia, carico di quella forza divina di amore che porta alla risurrezione ogni persona, ogni famiglia, ogni comunità. Maria ti insegni, Trapani le vie della fiducia, della sinodalità e del servizio.